

## **Verbale riunione direttivo allargato del 14/06/06, ore 21:00, Centro di Documentazione, via Gino Giacomini, Città**

**Presenti:** Giovanna Tarducci, Roberto Fabbri, Pietro Renzi, Sabrina Ghiotti, Erika Agatiello, Patrizia Di Luca.

**Assenti:** Sara Pasquali, Morena D'Angeli, Matteo Fiorini, Lorenzo Battistini, Annamaria Canarezza, Nicola Muccioli.

**Extra direttivo:** Irene Mazza, Eleonora (?), Cristina Guidi, Sabrina Stefanelli, Olei (?)

### **OdG:**

#### **Approfondimento delle scelte dell'associazione in merito all'acquisto dei prodotti, gli importatori e le filosofie alla base del commercio equo e solidale**

Si illustrano i principi che hanno guidato l'associazione nel preferire una determinata centrale d'importazione piuttosto che un'altra.

Dato per scontato che le principali centrali d'importazione su cui potersi appoggiare come Bottega sono CTM Altromercato di Bolzano e Commercio Alternativo di Ferrara abbiamo sintetizzato il percorso che ci ha portato ad appoggiarci maggiormente a quest'ultima centrale.

CTM opera in modo diretto con una sola Bottega in un determinato territorio, nel nostro caso Pacha Mama di Rimini, la quale rifornisce poi tutti i punti vendita del territorio stesso. Non avremmo quindi avuto la possibilità di avere rapporti commerciali direttamente con CTM ma avremmo dovuto passare sempre tramite Pacha Mama, diminuendo i margini per la nostra bottega. I vincoli rispetto alle forniture erano inoltre più stringenti: dovevamo vincolare buona parte dei nostri acquisti ai prodotti CTM diminuendo lo spazio riservato agli acquisti presso altre centrali.

Questi vincoli si riducevano molto appoggiandosi invece a Commercio Alternativo il quale adotta una strategia che viene sintetizzata col termine *decentramento operativo*. Si tratta di un criterio organizzativo che permette agli organismi di base di rimanere più autonomi senza vincoli predefiniti se non che il margine per la bottega varia in base al quantità di merce acquistata e non esiste un rivenditore di zona preciso ma anche piccolissime realtà hanno la possibilità di trattare direttamente con Ferrara. Questo comporta un carico organizzativo enorme che va forse a discapito dell'efficienza ma che abbiamo giudicato migliore dal punto di vista della democraticità.

#### **Info su possibile progetto Palestina**

Patrizia Di Luca comunica sulla bozza di progetto d'importazione diretta di borse ricamate dalla Palestina.

In seguito a diversi viaggi che Patrizia ha compiuto direttamente in Palestina ha potuto valutare l'esistenza di una struttura che garantirebbe dei principi fondamentali per un'importazione di Commercio Equo e Solidale. Anche grazie ai progetti dell'associazione sammarinese Progetto Sorriso Patrizia ha conosciuto la struttura a cui ci si potrebbe appoggiare per un'eventuale progetto. Si tratta di un centro per i servizi sociali che si appoggia sia ad un ente privato d'ispirazione cattolica sia al comune di Betlemme. Il referente del progetto è un'assistente sociale palestinese, Flavia, pagata dal comune (?) mentre suor Sophie è referente per l'ente privato. Il progetto coinvolge delle donne alle quali viene pagato il lavoro di ricamo che possono svolgere anche nelle loro case mentre al centro, grazie alla presenza di una sarta e di macchine da cucire, viene svolto il lavoro di confezionamento. Il progetto era stato pensato, prima della seconda Intifada, per la vendita diretta ai turisti, cosa che non si è realizzata a causa del mancato afflusso turistico nella zona. I costi di spedizione dovrebbero essere contenuti in quanto i prodotti potrebbero essere spediti direttamente per posta.

Visti i costi contenuti dell'importazione e vista la struttura consolidata che esiste in loco ci sarebbero tutti i presupposti iniziali per poter approfondire la fattibilità del progetto.

Si decide che occorre valutare ora quali quantitativi di borse ordinare in cambio di quale prezzo e come attivare una rete di vendita magari appoggiandosi ad altre botteghe. Anche considerando l'importazione di piccoli quantitativi le borse non potrebbero infatti essere acquistate tutte contando solo sul mercato sammarinese.

Patrizia suggerisce di attivare anche tutti i canali sammarinesi preposti alla cooperazione internazionale oltre che avviare una collaborazione concreta con Progetto Sorriso e altre realtà locali che operano con la Palestina.

L'assistente sociale di Betlemme sarà in Italia tra poco e verrà ospitata anche da Patrizia e questa sarà un'ulteriore occasione di confronto.